

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni per sapere — premesso che:

in attuazione dell'articolo 2 della legge n. 549 del 1995 (legge finanziaria per il 1996), l'ente Poste ha deliberato l'aumento delle tariffe di spedizione delle stampe periodiche da 200 a 535 lire a copia;

ciò rappresenta un vero e proprio « K.O. » per le « piccole stampe », che assolvono un ruolo insostituibile di informazione, di testimonianze e di recupero dei valori della comunità a cui si rivolgono;

ad avviso dell'interpellante, non è accettabile porre sullo stesso piano i giornali dei piccoli paesi, le riviste pornografiche e le pubblicazioni a scopo di lucro, e che le riduzioni previste dalla legge, rispetto alle tariffe sopra indicate, siano applicabili solo a quelle testate di imprese editrici di quotidiani e di periodici e per quelle testate dei soggetti previsti dai capi II e III del titolo II del libro I del codice civile (associazioni, fondazioni), a condizione che nello statuto sociale risulti che il soggetto è editore di periodici —:

se non intenda promuovere apposite iniziative legislative per la modifica dell'articolo 2 della legge n. 549 del 1995, ripristinando le precedenti disposizioni per le stampe locali.

(2-00001)

« Pittella ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione per sapere — premesso che:

il problema del riscatto degli alloggi di proprietà delle Ferrovie dello Stato da parte degli inquilini costituisce questione di estrema delicatezza che coinvolge e preoccupa molte famiglie, in quanto la

maggior parte degli inquilini sono pensionati a basso livello di reddito e spesso con figli disoccupati a carico. La questione è resa particolarmente complessa dal fatto che spesso i suddetti alloggi hanno una elevata classificazione censuaria, che rischia di comportare una insostenibile onerosità del prezzo di cessione;

stante questa situazione, l'interpellante ritiene opportuno collegare le operazioni di cessione — per la cui opzione è stata concessa una breve proroga fino al 15 maggio — anche alla revisione del catasto prevista dalla legge finanziaria del 1996;

l'interpellante ritiene poi che il Governo debba dare corso ad una strategia operativa che aiuti gli inquilini stessi ad acquisire i mezzi necessari all'acquisto degli alloggi;

per risolvere tale problema si potrebbe prendere lo spunto dal decreto legislativo relativo alla vendita degli alloggi di proprietà di Enti previdenziali (articolo 6, comma 8) prevedendo, in un apposito provvedimento, la possibilità di mutui agevolati rapportati al reddito degli assegnatari;

è infine necessario farsi carico della situazione degli assegnatari che non hanno alcuna possibilità di riscattare l'alloggio al fine di garantire il loro diritto a rimanere nell'appartamento da loro abitato. Sarebbe infatti drammatico per questi cittadini, che indubbiamente rappresentano la fascia di maggior bisogno, essere allontanati dall'appartamento abitato e essere costretti a trovare una nuova casa (cosa assolutamente impossibile soprattutto in alcune zone ad alta tensione abitativa, quali la città di Napoli) —:

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine al complesso dei problemi sopra indicati e quali solleciti provvedimenti intenda assumere al riguardo.

(2-00002)

« Jervolino Russo ».